conto corrente colla Posta — Gallarate, 16 Dicembre 1922 — Anno XVIII — Num. 49

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 10
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo della Sezione Gallaratese del Partito Liberale Italiano

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di colonna
In 1ª pagina . . L. 1.—
In 3ª pagina . . » 25 —
Cronaca Necrologica . . » 25 —
Corpo del giornale . . » 25 —

PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

La solenne vittoria del Blocco d'Intesa nelle elezioni Amministrative di Milano.

UN ESEMPIO ELOQUENTE

La vittoria dei Partiti Naz. a Milano

La giornata di domenica 10 corrente resterà memorabile negli annali della città di Milano, perchè segna il suggello definitivo all'opera di liberazione dal giogo Bolscevico, e segna la coronazione degna degli sforzi di tutte le frazioni dei partiti nazionali.

I quali pur lievemente differenziandosi fra di loro nel metodo da seguire furono sempre concordi nel punto fondamentale: portare alla indipendenza della eroica amministrazione da quel giogo rosso che tanto e così irreparabile male aveva prodotto durante il tempo del suo assoluto prepotere.

La teoria dei *« plotoni affiancati »*, che marciano parallelamente verso un unico obbiettivo e verso un solo nemico ha trionfato.

I partiti Nazionali hanno stravinto con *ventimila voti di maggioranza* sulle altre liste prese insieme: e il risultato deve avere il valore di monito e ammaestramento per tutto il resto d'Italia.

Degno di nota, anzi degno di biasimo il contegno dei democratici inaciditi del *Secolo* e della *Sera*, che invece di aderire alla lotta e al programma di ricostruzione civica, si sono disinteressati perfino nella cronaca della battaglia elettorale: quasichè essa invece che Milano riguardasse la Patagonia!

La percentuale dei votanti e l'enorme massa degli elettori che esercitarono il loro diritto di voto dimostrò ancora una volta che la massa è sempre migliore di coloro che si arrogano il titolo di condottieri.

E' solo nella concordia degli animi, nella disciplina delle volontà, nella obliterazione dei piccoli puntigli, nella collaborazione leale o sentita di tutti i Partiti Nazionali, che i Comuni italiani seguendo l'esempio luminoso di Milano, potranno ritrovare la via del riassetto amministrativo, e l'Italia tutta quella grandezza e prosperità che i sacrifici sostenuti sino ad oggi ed il sangue dei suoi gloriosi Caduti le hanno meritato.

SCRUTINIO

Quella fiducia che ostentammo prima dell'esito della votazione nel Comune di Milano, ci ha sostenuto nella lotta, affermandosi nella vittoria finale.

Il primo Comune d'Italia, uscito dalle mani dei rossi è ritornato, con votazione plebiscitaria, nelle mani dei costituzionali a cui rimarrà a lungo.

La sconfitta che hanno subito i social-comunisti, in un terreno che essi stimavano come inespugnabile, può insegnare che tutte le promesse e tutte le blandizie che si prodigano alle folle avide sempre, di utili e vantaggi immediati, non sono che fandonie, quando queste non sono basate sulle capacità produttive di un popolo e sulle sue qualità morali.

Anche il popolo ha capito che non è con le chiacchere e con le tiritere di visioni rosee da fiabe, che si conquista nel mondo un posto duraturo, e però ha abbandonato, con quel suo criterio sano e giusto, tutti i cantastorie da quadrivio e da crocicchi, che s'improvvisano nelle fiere, per darla a bere grossolanamente durante i momenti di facile entusiasmo; e il popolo di Milano, per un momento stordito si è riavuto e ravvedendo, ricalcando con la vittoria di domenica, la via vecchia abbandonata e riaffermando quel puro tradizionalismo di buon senso e rettitudine che è dote peculiare dei buoni Ambrosiani.

L'esempio di Milano sarà fecondo di buoni risultati anche nei comuni della provincia, e Gallarate, sin da ora si prepara con tenacia e coscienza della dura lotta, alle prossime lotte amministrative.

I risultati ufficiali.

Ecco le cifre ufficiali della votazione indetta il 10 dicembre per la nomina del Consiglio Comunale di Milano:

Votanti nelle complessive 290 Sezioni elettorali 153.021 — Intesa patriottica 87.368 — Socialisti unitari 45.254 — Socialisti massimalisti 17.259 — Comunisti 3.288.

* * *

Totale complessivo socialcomunisti 65.256 — Maggioranza assoluta Intesa 21.567.

"I colloqui con la folla" di Carlo Delcroix

In poco meno di trecento pagine, che l'editore Vallecchi di Firenze gli ha pubblicate, Carlo Delcroix, il tragico e glorioso cieco di guerra, dalle braccia spezzate, che, al di qua ed al di là dell'oceano, ha portato sulle piazze e nelle sale dei teatri, la voce della sua giovinezza, piena d'ombra fisica, ma di luce spirituale, in difesa della patria e per la glorificazione della guerra, ha raccolto alcuni dei suoi discorsi più acclamati e li ha intitolati: « I dialoghi con la folla ».

Non c'è alcuno che possa osare di di discutere letterariamente l'eloquenza di questo aedo d'Italia, che ha dedicato i suoi discorsi al Fante Ignoto, scudo di tutte le trincee, tamburo di tutti gli assalti, baionetta di tutte le vittorie, fratello di tutti i soldati e figliuolo di tutte le mamme..... E con questo non si vuol dire, che quei discorsi non siano anche letterariamente belli. S'intende solo di significare, che davanti al sublime dramma della vita di mutilato di Carlo Delcroix l'estetica, che non sia sopratutto estetica morale, sembra colpevole ed i diritti di una qualsiasi critica parrebbero pettegoli ed irriverenti.

Ma il volume del super-mutilato toscano, che quasi tutte le città d'Italia e gli Italiani dell'America del Sud conoscono, suscita una commozione umana, che si sente il bisogno di esprimere pubblicamente.

Voi l'avete visto, non è vero? quando con l'alta persona bellissima levata verso la folla, con la mano che non è di carne, tesa in un gesto di benedizione, che non è diventato per questo nè rigido, nè strano a comprendere, tanto la piena del cuore riesce a trasmettere impeto di energia vitale al moncherino, pare che egli tutto scorga dalle occhiaie sanguinose, che si direbbero più veggenti degli occhi degli stessi veggenti....

In quei momenti, la folla, che reca ad ogni celebrazione, sia di dolore, sia di gloria, sia di morte, due anime una che sa piangere davvero, e l'altra che si interroga sulla sincerità del proprio pianto, o forse talora oscenamente ne sogghigna, obbedisce alla sua anima migliore. Come si oserebbe mentire guardati da quegli occhi che non vedono?

Ed egli parla. Voce di una musicalità e di una giovenilità, che canta ed incanta. Misticismo involontario di simboli ed immagini. Profonda tristezza che si esalta in volontà di gioia. Vittoria dell'addattamento ad una fra le più tremende sventure fisiche, non aver mani, non aver occhi, aver dolorato e urlato nello scempio della carne chi sa per quale lungo spasimo di tavole da infermeria, di letti da super-mutilato, vittoria dello spirito sulla materia, della santità di un dovere da compiere sulla angoscia della carne frantumata.

Chi leggerà « I dialoghi con la folla » non potrà non accorgersi che il rimpianto della luce è fondamentale in questo giovane uomo, il quale era fatto per descrivere, ed anche nella notte della sua irreparabile cecità continua ad obbedire all'intimo genio del suo temperamento innamorato dei colori.

Quante volte, malgrado tutto, la descrizione è tentata! Passano nella sua parola i giardini della Riviera Ligure, tra una giocondità di sole, che il cieco magnifico indovina ancora, assetato di azzurro; gli stati d'animo si esprimono da sensazioni di colore... L'Italia dell'autunno della vittoria è detta « incandescente, tiepida come notte d'estate nella sera della prima notizia « tanto l'entusiasmo degli uomini muta « la faccia alla stagione ringiovanendo « le cose ».

Tormento di un cieco, che aveva veduto! Ogni nostra città gli pare un braciere dove un popolo in festa getta con gioia di canti il legno della sua croce e le spine della sua corona di morte, mentre riverbero lieto, ogni lungo pallore si accende di rose ».

Ecco un'ora di vigilia descritta « Anime ignude, fronti levate, braccia aperte. Firenze trasfigurata nell'aspetto profondamente umano delle sue strade e delle sue piazze; pare che i monumenti rendano il sorriso del genio che li aveva dati alla luce e le cose rivelino una loro vita nascosta; la bruna austerità di un palazzo secolare della Signoria alla luce della frenesia popolare, ricorda il volto del Savonarola tra le fiamme del rogo; le campane storiche, dalle torri preoccupate della vertigine ai campanili ansiosi dell'altezza, levano voci sorprendenti di giovinezza e di giocondità; è un raddoppio festoso di speranza risorta dopo la settimana di passione e davanti agli occhi si spalancano cieli turchini del Sabato Santo e le fughe dei colombi attorno alla Cattedrale sulla pista azzurra ».

Così, se invece Carlo Delcroix debba rammentare la fine della guerra dirà: « La battaglia era spirata in una luce di gloria; la fiamma dolorosa aveva toccato il cielo con l'ultimo guizzo prima di ricadere spenta; i fanti avevano salutato l'epilogo dell'epopea con tutte le scintille dell'anima, con la luce di tutti i razzi d'allarme e dal Piave ai monti sembrava che una luminaria fantastica rischiarasse la strada alla vittoria con i colori della bandiera; pareva che le stelle piovessero lentamente sulla curva dell'ultimo slancio come occhi lieti di chiudersi in una superba visione ».

Per questo martire dell'ombra fisica la fine della battaglia ultima si presenta come il gemere e lo spegnersi sulla terra umida dell'ultimo bengala, mentre le ombre e gli alberi si richiudono al suolo « come una cancellata per la prigione della tenebra. « Gli uomini ed il cielo esauriscono la vibrazione dell'ultimo colpo ed ogni rumore affoga nello stagno del silenzio». L'amarezza delle delusioni è una nebbia: L'ingratitudine degli apologisti della diserzione è una « caligine ». La fede che si ostina a non morire (discorso del 1919, quando Fiume sperava ancora) accende « una lampada tricolore in fondo al Quarnaro ».

Ed io credo di comprendere il processo psichico di questa eloquenza, nata dietro una cortina di tenebre. Il dolore ha spiritualizzato un'anima della quale noi vediamo soltanto il secondo volto più puro. Nato forse per essere un sensuale fiorentino, il super-mutilato ha percorso le strade della ascesi che ha dato al mondo, fra gli altri, il miracolo di Budda e quello di San Francesco. Non so quanto egli sia cristiano ma sento che a poco a poco egli ha idealizzata la patria ed ha dato alla terra i conforti della speranza nel cielo.

A un altro grandissimo fiorentino, al più grande di tutti i poeti del mondo, a Dante Alighieri, nel mezzo del cammino della vita, e più in là, la morte che aveva impedito l'amore, la delusione politica, che aveva rivelate alcune fra le amarezze della passione di parte, la tortura dell'esilio, il sapore di sale del pane altrui, rivelarono, prima, l'urlo dell'Inferno, poi, le espiazioni, indi, la gioia paradisiaca.

A questo soldato cieco la lunga, interminabile meditazione, mentre le piaghe si rimarginavano, ma gli occhi venivano sigillati da una tenebra definitiva, ha insegnato quel mistero di dolcezza, che noi veggenti fisici, pieni di apparente energia e schiavi di tutti i nostri appetiti dimentichiamo tante volte.

Il dolore, che è santo gli ha sussurrato, che non c'è dissidio fra la terra ed il cielo, fra l'infinito e l'individuo, ma che alla sintesi, all'armonia della grandezza non si giunge, se noi non ci consideriamo pellegrini in passaggio e se non benediciamo i rovi del cammino ed i morsi dell'avversa fortuna.

In tanto imperversare d'orgogliosa politica quotidiana, dove tutti gli occhi dei ciechi d'animo, che non sanno vedere se non le parvenze materiali delle cose, mirano bramosi a qualche albero di cuccagna, è gran consolazione lo sguardo senza luce fisica di questo eroe torturato, che cerca, non il legno della cuccagna, ma le braccia santificatrici della propria croce.

Benedetto chi ha potuto far scaturire la certezza ideale che la vita è una missione non dai comodi sillogismi di una superbia politica, ma dalle angoscie ineffabili della propria carne maciullata. Benedetto chi ha detto una parola d'amore, non per far rialzare la tariffa ed il prezzo del proprio sacrificio, ma perchè le lagrime ed il sangue gli si sono tramutati in forza di fede ed in raggio di speranza.

Tardo di gesti, lento di passi, curvo di fronte, amaro di invettiva avrebbe potuto camminare, pieno di rancore, come lo schiavo della sua sventura, e nessuno avrebbe avuto il diritto di pronunciare un giudizio ostile! Alato di rinuncia, fervente di tenerezza, austero, egli ha proceduto cantando ed incitorando ed ha parlato alla folla per immortalare la razza e dare alla sua nazione ogni palpito del suo cuore rinnovato. Il libro dei suoi discorsi non è dunque soltanto un'opera d'arte, è un eroismo di bontà, è un Vangelo di volontà, ed ogni italiano non bastardo, non immemore, non ingrato, non vile dovrebbe accostarvisi, come Giosuè Carducci si accostava al Carme dei Sepolcri di Ugo Foscolo, con la mente e con la persona in ginocchio.

Innocenzo Cappa.

L'epurazione nel Campo Fascista

Lo scioglimento di tutte le squadre di Milano.

L'Ispettore Generale della prima e seconda zona, Cesare Forni, ha tenuto mercoledì scorso all'Albergo Nostranello rapporto di tutti i comandanti (fino al grado di decurione) della milizia fascista.

Il capitano Forni, compiaciutosi con i comandanti per il contegno della maggioranza delle camicie nere durante le elezioni amministative, ha poi biasimato il contegno per le azioni isolate che alcuni sconsigliati continuano a fare a Milano e fuori, dolendosi dell'indisciplina che segna in non poche squadre di azione facendone risalire la responsabilità ai vari comandanti.

Ha annunciato poi, che d'accordo col comando generale, è venuto nella determinazione di ordinare lo scioglimento di tutte le squadre di azione di Milano, che dovranno essere ricostituite, dopo una oculata epurazione dentro un termine brevissimo (3 o 4 giorni).

La direzione della ricostituzione delle squadre è affidata al console generale Negrini.

Il partito liberale contro il confusionismo
di uomini e di tendenze

La direzione del partito liberale italiano adunatasi a Genova sotto la presidenza del grand'ufficiale Emilio Borzino, ha discusso la situazione della lotta amministrativa nelle varie città italiane, diramando alle sezioni un apposito ordine del giorno.

Dopo aver preso nota dello sviluppo delle organizzazioni nazionali, delle manifestazioni politiche che hanno avuto luogo in varie città, del fervore di iniziativa che si nota in tutti i partiti e dei rapporti tra il partito e la Federazione giovanile liberale, ha votato il seguente ordine del giorno, relativo alle domande di taluni deputati ed associazioni politiche, che hanno chiesto di far parte del partito liberale:

« La direzione del partito liberale italiano, esaminate le domande di taluni deputati ed associazioni politiche che intendono solo oggi far parte del partito stesso, riconferma il voto del congresso di Bologna per cui il liberalismo deve riprendere intera e sempre viva la sua migliore tradizione, e la democrazia che vuol entrare a far parte del partito liberale italiano deve essere solo quella che agli ideali nazionali e alla lotta contro il socialismo non ha mai sacrificato atteggiamenti di gruppo e indirizzo di Governo; e perciò respinge anticipatamente quelle domande di iscrizione che ne turberebbero la chiarezza e la sincerità, fermo restando, inoltre,

il giudizio da darsi, a suo tempo, dalla direzione stessa anche nei riguardi dei deputati aderenti già al partito. Il partito liberale vuole essere un fascio di tutte le forze sane e non un confusionismo di uomini e di tendenze, da cui derivino, come in passato, all'idea liberale danno e disdoro».

La direzione del partito ha inviato un telegramma di plauso al Comitato della intesa elettorale di Milano ed ha chiamato a far parte della direzione il principe don Prospero Colonna, rappresentante di Roma, dove le organizzazioni liberali, che si sono fuse in un unico sodalizio, promettono un fecondo lavoro.

INTERESSI CITTADINI

ANCORA DEL DISAVANZO COMUNALE

Discorrendo nell'ultimo numero intorno al bilancio consuntivo 1921 della nostra città, rassegnato dalla cessata amministrazione socialista, mettevamo in evidenza la causa che, in modo preponderante, contribuì a dissestare gravemente la situazione finanziaria del Comune; e cioè, il deficit delle opere più amministrate dalla Congregazione di Carità, accollato al Comune, ammontante a L. 614.820,56.

A questi pessimi risultati si è venuti perchè nè gli amministratori del Comune, nè quelli della Congregazione sentirono alcuna preoccupazione dell'evidente disastro finanziario a cui andavano scientemente incontro con le loro mani spendereccie da grandi signori, senza senso di responsabilità e di coscienza.

La Giunta Municipale, nel preventivo 1921 stanziava (art. 61) la somma di L. 70.000 per «spese di spedalità a carico del Comune e concorso spese alla Congregazione di Carità.» E nelle sue note esplicative diceva:

«Art. 61. — *Spese di beneficenza* — La richiesta di fondi nei passati anni ed i preventivi pel 1921 sono in misura anche maggiore calcolandosi il deficit di circa L. 200.000; ma il Comune non potendo, per le *ferree ragioni del bilancio*, dare di più, fa assegnamento su di un maggior impulso della beneficenza privata, riservandosi di coprire l'eventuale deficit al 31 Dicembre 1921 con la contrattazione di apposito mutuo».

La facilità spiccia e comoda di fare assegnamento su di un maggiore impulso della beneficenza, fece presa anche sullo spirito della Giunta Prov. Amm. la quale pensò che la borsa della beneficenza gallaratese poteva essere allargata un punto di più e ridusse lo stanziamento da L. 70.000 a L. 50.000.

Ma le *ferree ragioni di bilancio* prementi sull'art. 61, non impedivano però alla Giunta Comunale di fare la grande Signora largheggiando nelle spese di partito ed in altre non necessarie, ma che avevano riflesso al suo programma di classe.

Egli è che alla Giunta premeva soltanto di far apparire che il suo bilancio si chiudeva in pareggio, per ottenere la sanzione tutoria dei suoi fini particolari. Il deficit alla fine d'anno è sicuro; e sicuro è che sarà rilevante. Ma che importa agli amministratori socialisti? Si provvederà con la beneficenza, coi mutui e... avanti sempre!

Che cosa hanno poi fatto l'amm. comunale e quella congregatizia per incitare la generosità cittadina a venire in soccorso delle opere pie, oberate per le aumentate spese? Nulla. Anzi, l'hanno arrestata e resa diffidente con l'escogitazione di progetti inspirati ad una inconsciente megalomania di riforme e di innovazioni, senza considerazione alcuna per i necessari finanziamenti ed alle derivanti enormi spese di gestione.

Tutte cose codeste che l'*Unione* ha già detto in passato, col solo risultato di raccogliere il disprezzo degli amministratori e l'indifferenza o il compatimento del pubblico, il quale, è poi quello che, in un modo od in un altro, alla fine paga tutto.

Il ripeterle può giovare?

— GUIDO SIRONI —

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10 Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

Scuola Municipale Professionale di Disegno

Domeniaa mattina 10 c. m., la Commissione Amministr. di questa scuola, composta dai Sigg. Budelli Angelo, Galdabini Amilcare, Guanzani Giuseppe, Buffoni Mario, sotto la Presidenza del R. Commissario Grand'Uff. Zosimo Seri, si è adunata in una sala del Palazzo comunale per discutere su vari argomenti relativi al nuovo anno scolastico 1922-1923.

E fra l'altro, ha approvato il bilancio preventivo; ha riconfermato gli insegnanti già in carica nel passato anno e nominato il Sig. Minorini in sostituzione del Sig. Gadda, dimissionario.

Infine, ha disposto che entro il mese di gennaio, in occasione della premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero nel decorso anno, si espongano i loro lavori al pubblico, nei locali della scuola stessa.

A suo tempo verranno pubblicati i nomi dei meritevoli di premio e fissata la data della cerimonia.

Questa scuola, istituita fin dall'anno 1877 pel benessere della classe operaia, venne, dall'attuale direttore Prof. Giovanni Salvagno, nel 1904 riordinata con moderni intendimenti, per quanto concerne la suddivisione in sezioni e per quanto riguarda il metodo ed i programmi di insegnamento.

L'istituzione, per l'assidua cura della direzione e degli insegnanti; per l'assistenza delle Amministrazioni che si susseguirono e per l'aiuto morale e finanziario di benemeriti Enti e di privati, si sviluppò gradatamente ogni anno di più. Oggi essa conta 470 operai inscritti, così distribuiti:

Meccanici 175, *Fabbri* 32, *Falegnami* 119, *Muratori* 25, *Ornatisti* 58, *Orefici* 37, *Ricamatori* 14.

L'insegnamento che ivi si imparte è quello del disegno, a mano libera e con i compassi, applicato alle diverse professioni esercitate dagli alunni.

Il corso di studi dura quattro anni per ogni sezione.

Gli Enti che sussidiano la scuola sono: Il Comune di Gallarate; il Ministero di P.I. e P.L.; la Camera di Commercio, l'Umanitaria e la Provincia; la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; la Banca di Gallarate; la Federazione degli Industriali del Gallaratese; i Comuni di Arsago e di Cardano al Campo.

Ai detti benemeriti Enti si aggiungono poi alcuni volonterosi privati con offerte di denaro e con materiale didattico.

Ed oggi anzi, è con piacere che dobbiamo segnalare l'offerta di L. 1200 pervenuta a detta scuola dalla Federazione degli Industriali e quella di un pregevole quadro racchiudente una svariata serie di bulloni e viti, fattura e dono della Spett. Ditta Fratelli Galdabini di Verghera.

Tanto alla Spett. Federazione, quanto alla suddetta Ditta, la direzione della scuola porge per mezzo nostro i più vivi ringraziamenti.

I risultati ottenuti a tutt'oggi da questo istituto sono soddisfacenti ed invero stanno a dimostrarlo le lusinghiere relazioni e le parole di lode rilasciate dagli ispettori che in 18 anni si susseguirono.

Ricordiamo in special modo le visite fatte:

Dal Chiaris, Cav. Venezian per cura del Ministero di A. I. C. nel 1908;

Dall'Architetto Moretti e Arcniterto Zucchi, per l'Umanitaria;

Dal pittore Pietro Chiesa, Prof. Mentessi ed Architetto Cattaneo per cura della Camera di Commercio;

Ed infine quella dell'Architetto Rocco per la Provincia.

La scuola venne pure premiata alle due esposizioni a cui prese parte e cioè:

Nel 1909 all'Esposizione internazionale di Brescia con medaglia d'argento;

Nel 1910 all'Esposizione didattica di Meda con medaglia d'argento dorato, dono del Superior Ministero di A. I. e C.

Ogni sezione è fornita di materiale tecnico per lo sviluppo dell'insegnamento; insegnamento che fin dalle prime classi si svolge sullo studio dal rilievo e dal naturale.

La sezione dei ricamatori, per lodevole interessamento della Ditta Plauer e di Parecchi industriali ricamatori della plaga ha annesso una macchina Schiffli per le esercitazioni pratiche.

Mentre le sezioni: Meccanici, Fabbri, Falegnami, Orefici, per quanto l'Amministrazione e la Direzione abbiano fin qui escogitato ogni mezzo, ancora si trovano prive del laboratorio e ciò in causa alle ristrettezze finanziarie.

Solo gli Enti, gli Industriali ed i Comuni i cui operai frequentano la scuola, decoro della città nostra, possono e devono venirle in aiuto, contribuendo così a preparare una buona maestranza la quale ridonderà indubbiamente a tutto beneficio della nostra industria.

OBLAZIONE

Il sig. *Beniamino Decio*, con pensiero squisitamente gentile, a dimostrare il suo gradimento per le dimostrazioni di simpatia e di affetto di cui egli venne fatto segno da parte degli impiegati ed operai della Manifattura di Gallarate in occasione della sua recente e ben meritata nomina a cavaliere della Corona d'Italia, ha destinata la somma di L. 1000, a favore dell'erigendo Monumento ai Caduti, accompagnando la generosa offerta con la lettera seguente:

«Signor Presidente del Comitato per il Monumento ai Caduti

Città

Le rimetto la somma di L. 1000. — mille — a favore della sottoscrizione pro Monumento ai Caduti di Gallarate, rivolgendo il mio grato pensiero ai Capi, Assistenti e Maestranze della Manifattura di Gallarate per l'affettuosa dimostrazione ieri tributatami che resta una pagina lieta ed indimenticabile nella storia della mia vita.

Ossequi»

Ben. Decio

Comitato per il Monumento ai Caduti

Ill. Sig. Direttore del Giornale *Unione*,

Mi pregio comunicarLe, con preghiera di cortese pubblicazione nel di Lei giornale, che l'ill.mo sig. Commissario Regio, in benevole accoglimento di analoga mia domanda, ha disposto — in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1923 — l'iscrizione della somma di L. 2000 quale secondo contributo del Comune a favore della Sottoscrizione cittadina per l'erezione del Monumento ai Caduti in Guerra, dichiarando altresì che avrebbe disposto una contribuzione anche maggiore ove le gravi condizioni finanziarie del Comune non glie lo avessero impedito.

Il Presidente: G. Borgomaneri.

Regalia natalizia alle Madri, alle Vedove agli Orfani di guerra

In un promettente risveglio d'amor patrio torna quest'anno il Natale.

Ed i Consigli direttivi del locale Segretariato d'Assistenza alle Famiglie dei Caduti e del Comitato Gallaratese dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli Orfani di Guerra pensano che la cara ricorrenza ed il rinnovellato sentimento nazionale saranno degnamente celebrati e praticati venendo in aiuto a chi per la Patria ha avuto il domestico focolare deserto dell'affetto più caro e del più valido aiuto, e più viva sentirà, nel giorno consacrato alle dolcezze famigliari l'amarezza della perdita subita.

I suddetti Consigli si sono perciò fatti iniziatori della distribuzione di una regalia natalizia, alle Madri, alle Vedove, agli Orfani di guerra (la quale avrà luogo Sabato giorno 23 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 nella sede dell'Ass. Naz. Madri e Vedove dei Caduti - Via Trombini, 5) e sperano che tutti i buoni e generosi cittadini di Gallarate e del Mandamento vorranno ben accogliere ed appoggiare l'opera patriottica, pietosa.

* * *

Le offerte in denaro devono essere indirizzate alla Sig. Costanza Colombo ved. Crespi - Via Manzoni, 2 - Gallarate - od al Sig. Cav. Luigi Ceresa - presso la Banca di Gallarate.

* * *

La Sezione Gallaratese dell'Associazione Nazionale fra le Madri e le Vedove dei Caduti e del Segretariato d'Assistenza alle famiglie dei Caduti ringrazia vivamente la Sig. Gina Grassi Bossi che ha elargito L. 300 nel settimo anniversario della morte dell'eroico suo figlio S. Tenente Franco.

CONCORSO

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha bandito un concorso per titoli e per esami al posto di insegnante di diritto ed economia nel R. Istituto Commerciale «*Eugenio Bona*» di Biella con lo stipendio di L. 6000, indennità temporanea e caro-vivari.

Il termine per presentare le domande è fissato a due mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di bando.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Sotto Prefettura di Gallarate.

Notiziario municipale

Relazione del Regio Commissario sul bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1923.

La compilazione del Bilancio di previsione per l'anno 1923 del Comune di Gallarate, si effettua in circostanze estremamente difficili.

Cessata la facoltà concessa ai Comuni di chieder sovvenzioni alla Cassa dei DD. e PP. per deficenze di bilancio posteriori all'esercizio 1920, il deficit amministrativo dell'anno 1921 — accertato con la presentazione del relativo conto consuntivo da parte dell'esattore tesoriere del Comune spett. Banca di Gallarate, corredate dalle relazioni dell'ufficio di ragioneria e della Giunta Municipale, ed approvato, agli effetti contabili, da questo ufficio, con atto deliberativo 14 Novembre corr. — deve essere inscritto totalmente nella parte passiva del bilancio 1923;

Il prossimo esercizio 1925 avrà dunque una credità passiva di 228.064,63 per intero imputabile a sopravvenienze passive della Congregazione di Carità, per i vari servizi di beneficenza ed assistenza sanitaria che superarono le disponibilità della Pia amministrazione e del Comune per L. 249.498,89.

Oltre a ciò le tasse comunali, stanziate nel Bilancio 1922 con cifre alte, benchè applicate nel corrente esercizio in limiti difficilmente superabili, non hanno raggiunto, nemmeno nel primo accertamento, l'importo delle provisioni.

E' anche necesssario e prudente tener conto, delle inevitabili svalutazioni degli accertamenti originali, per giudizi che sui reclami saranno emessi dalla Commissione comunale in prima istanza dalla G. P. A. in sede di appello.

Tenuto altresì conto dell'enorme minor gettito della tassa sui locali, per esenzione accordata ai vani di abitazione dei cittadini già soggetti alla tassa di famiglia a partire dal prossimo anno, e dall'esiguo importo della tassa di soggiorno realizzato in questo primo esercizio in confronto alle previsioni, si prevede, che le tasse comunali daranno un gettito inferiore di L. 115.575 all'importo di L. 1.076.575 inscritto sul bilancio 1922. Considerate queste due sole partite ascendenti a oltre 343.000 (e cioè il 12% dell'importo bilanciato complessivo delle entrate e delle spese) il preventivo pel prossimo anno deve sottostare alla dura necessità di superare mediante maggiori entrate ed economie, l'enorme dislivello.

E' evidente che la difficoltà non è lieve, specialmente per una Amministrazione straordinaria alla quale, mentre spetta il preciso dovere di iscrivere le entrate nella loro effettiva e certa efficenza, deve pure considerare le spese nella loro giusta entità, perchè i pubblici servizi, assistiti dal sufficente finanziamento, possano svolgersi tempestivamente con normalità e precisione. S'impone quindi la soppressione anche di quelle spese che pur rivestendo un evidente utile per la collettività, possono essere rimandate a migliori tempi.

D'altronde il Regio Commissario, per un doveroso riguardo alla Cittadinanza ed a quella che sarà la sua legittima Rappresentanza dopo le prossime elezioni Amministrative, non crede di poter risanare il bilancio con l'assunzione di altri mutui (sempre sconsigliabili, in quanto, dopo il momentaneo sollievo, gravano poi per lungo numeri di anni sulle finanze comunali) nè con l'istituzione di altri gravami.

Sarà compito della nuova Amministrazione comunale, eletta dal suffragio degli elettori, stabilire se i maggiori oneri debbono essere sopportati piuttosto da un ramo che dall'altro dei cespiti di entrata, o da tutti insieme.

Certo è però che, in considerazione del nuovo assetto tributario che sarà dato ai Comuni, imperniato sulla tassa Dazio consumo totalmente e definitivamente avocati ai Comuni dal R. Decreto Legge 23 Ottobre 1922 n. 1388, sarà opportuno che un particolare studio sia fatto per una razionale e più redditizia applicazione di questo balzello, pur non gravando eccessivamente sui consumi eminentemente popolari, tenendo presente le nuove disposizioni generali della tassa promossa per l'anno 1923.

Stante il considerevole aumento già portato, a partire dal corr. anno, specialmente sui liquidi, colle rinnovazioni dei contratti di abbonamento, non si è creduto opportuno, anche per le ragioni già esposte, ricorrere ad un inasprimento delle tariffe che avrebbe dato scarso gettito, colpendo altresì gli stessi esercizi ai quali, per effetto degli articoli 2, 3 e 4 del predetto R. D. Legge viene applicata per l'anno 1923, la tassa di licenza nella misura massima del 30 % per gli esercizi ove si consumano bevande alcooliche e del 10 % per quelli con vendita di solo vino.

Sono invece riconfermati gli inasprimenti delle aliquote già adottate negli esercizi 1921 e 1922 per le tasse comunali di famiglia, esercizio e rivendità, vetture e domestici, cani, pianoforti e bigliardi, e la sovrimposia sui redditi di ricchezza mobile.

Si ritiene superfluo, in questa sommaria relazione, esporre tutte le variazioni fatte in confronto del bilancio 1922, le quali si trovano tutte descritte ed illustrate nelle annesse note applicative che ne formano parte integrante.

Speciale rilievo merita però l'inscrizione di L. 123.229 all'art. 35 della parte prima Entrata — Movimento di capitali — quale importo dell'anticipazione chiesta dalla Cassa dei DD. PP. per spedalità 1921 dovute al locale Civico Ospedale.

Poichè il Comune, nel conto 1921 ha inscritto in linea contabile tali oneri al suo passivo, la sovvenzione della cassa dei DD. e PP. viene sostanzialmente a beneficare il Comune stesso.

Nell'ipotesi che l'anticipazione possa essere fatta ai primi del prossimo esercizio, si sono inscritte al movimento capitali e agli interessi passivi, sulla parte seconda uscita, le somme necessarie per far fronte all'onere derivante dalla prima annualità di ammortamento.

Nella parte seconda — Uscita — si notano diminuzioni degli stanziamenti inscritti nel corrente esercizio, molti dei quali furono totalmente radiati per la ferrea necessità di raggiungere il pareggio del bilancio.

Nel campo della beneficenza e della assistenza sanitaria, causa principale dei disavanzi, è necessaria oltre che la sistemazione degli stanziamenti, una generale revisione di tutti gli elementi vari e complessi che ne sono la causa, e cioè:

a) revisione generale ed accurata dell'elenco dei poveri;

b) vigilanza assidua e rigorosa sulla accettazione degli ammalati all'ospedale: non potrebbero esservi ammessi che infermi non curabili a domicilio tenuto conto della malattia e delle condizioni famigliari;

c) riduzione delle spese di amministrazione e generali al puro indispensabile;

d) unificazione dell'erogazioni dei sussidi in denaro e dei medicinali.

Se questi provvedimenti potranno essere rigorosamente applicati, le previsioni del presente bilancio dovrebbero bastare, inquantochè lo stanziamento di L. 110.000 per spedalità fu aumentato a L. 115.000 così suddivise: per spedalità dovuta al Civico Ospedale L. 100.000 idem dovuti ad altri ospedali esterni L. 15.000.

Notevole aumento fu pure portato allo stanziamento der sussidi ad indigenti ed inabili al lavoro (da L. 8000 a L. 12.000) allo scopo appunto di sussidiare a domicilio i malati poveri che possono curarsi in famiglia, mentre l'impostazione sul servizio condottale aumenta da L. 36.000 a L. 46.000.

Certo che è necessario il massimo affiatamento ed accordo per l'Amministrazione del Comune e della Congregazione di Carità per

la sistemazione pronta e completa di tutte quelle provvidenze che valgono ad assicurare il massimo rendimento delle entrate, mentre non un centesimo delle spese destinate alla beneficenza dovrebbe andar perduto, assicurando con una più vigilante distribuzione a coloro che realmente hanno maggior bisogno, la migliore efficenza di risultati.

Solo così la beneficenza privata, affievolitasi in questi ultimi anni, edotta dalle gravi condizioni in cui si trovano le Opere Pie cittadine, e specialmente il Ricovero e l'Orfanotrofio, si sentirà incoraggiata a concorrere generosamente con oblazioni spontanee.

Numerose falcidie furono fatte nelle spese facoltative per la pubblica istruzione; sono quelle più dolorose perchè nel campo della assistenza scolastica il cuore del pubblico amministratore si sente spinto ad incoraggiare le molteplici iniziative che si prefiggono lo sviluppo morale, intelettuale e fisico degli scolari, ma poichè non è stato possibile tagliuzzare sulle altre spese di carattere obbligatorio e già ridotte al minimo indispensabile, le riduzioni si sono imposte.

Il Bilancio dello Stato, notoriamente in enorme deficit, non può più, senza aggravare il male, venire in aiuto alle finanze dei Comuni, che sono pure dissestati. Oggi il problema più urgente ed impellente è quello finanziario. Bisogna affrontarlo con fermezza e risolverlo con energia, sia da parte dello Stato, sia da parte dei Comuni.

Politica di assoluto raccoglimento adunque. Anche la lesina, mataforicamente tradizionale, riprende colla lezione del passato e le gravi contingenze attuali, il suo impero.

Disciplina, concordia, lavoro! Il popolo italiano è forte e vincerà anche questa dura prova, come ha vinto gloriosamente la guerra. Per tutta la penisola è un fervore di raccoglimento operoso che è splendida promessa per le fortune della Patria. Ma sopra tutte questa regione Lombarda, questra industre Gallarate, sapranno più energicamente e rapidamente superare le attuali difficoltà ad assurgere nel consorzio civile, antesignani di progresso e di generale benessere sociale.

Gallarate, 25 Novembre 1922.

Il Regio Commissario
SERI

Il Segretario Aggiunto Capo Sez. Ragioneria
RUSTIONI

Il Segretario Capo
ROSSI

Deliberazioni del Regio Commissario.

Il Regio Commiss. del Comune, Grand'Uff. Avv. Zosimo Seri:

Ha aggiudicato alla Banca di Gallarate l'appalto della Esattoria-Tesoreria comunale per il decennio 1923-32 con l'aggio di L. 0,88 per ogni cento lire di riscossione.

Ha rinnovato la Commissione Edilizia, chiamando a farne parte i signori: Calcaterra cav. ing. Stefano, Salvagno cav. Prof. Giovanni, Servi ing. Aldo.

Ha ricostituito la Commissione Amministratrice della scuola municipale popolare di disegno, con le nuove nomine dei signori Galdabini Amilcare, Guenzani Peppino.

Ha confermato Romualdo Mondia nel posto di Commesso daziario.

Ha accolto la domanda della Ditta Massonaud di Parigi, rappresentata dal sig. Tosi Stefano, diretta ad ottenere l'autorizzazione di abbattere nel locale Macello grossi quantitativi di suini da esportare in Francia.

Ha espresso patere favorevole all'accoglimento della domanda di Salomi Nicola per subingresso nell'esercizio di minuta vendita vino e liquori già condotto da Mari Enrico in Corso Sempione.

Abbonati e lettori dell' **Unione**

Il 1922 è alla fine.

Gli abbonati al nostro giornale DEVONO rinnovare l'abbonamento per il 1923, procurando a questo nostro foglio nuovi adepti.

Il nostro foglio, il più vecchio e tradizionale del Gallaratese, ricontinuerà, come è suo dovere, la sua serena lotta di propaganda liberale, per il bene e la prosperità dell'Italia nostra.

Abbonamento annuo . . . . L. 10.—
„ „ semestre . . . „ 5.50

Cronaca Cittadina

Cronaca d'oro.

Nel primo anniversario della morte della loro sempre ricordata amata e pianta Anna Maria Brioschi gli inconsolabili genitori, i fratelli Pier-Nondo e Mario e l'addoloratissima Gita offrono:

L. 200 alle orfanelle, L. 150 agli orfanelli, L. 150 ai vecchioni del ricovero di Mendicità.

Classe di leva 1893.

L'Assemblea degli appartenenti alla Classe 1893 tenutasi lunedì sera ha costituito la Società della Classe stessa ed ha deliberato di tenere un banchetto la sera dell'ultimo giorno dell'anno alle ore 19,30 precise al Ristorante della Stazione.

Numerosi sono già gli inscritti ed il Consiglio prega coloro che non avessero ancora inviato la loro adesione di rivolgersi agli appositi incaricati non più tardi del giorno 26 corrente.

Dopo la sciagura aviatoria di Cascina Costa.

Il sergente Benedetto Fiorini, caduto come è noto, nello scontro del suo velivolo contro quello del soldato Elio Sicuro, che cagionò la morte di quest'ultimo, è ancora degente nel nostro civico Ospedale.

Da informazioni assunte presso l'Ospedale possiamo con piacere far noto che il Fiorini è in via di risanamento.

Auguri di completa e presta guarigione.

Festeggiamenti a D. Andrea Mastalli.

Giovedì, Venerdì e Domenica scorsa nella frazione Madonna in Campagna sono stati fatti dei festeggiamenti in onore D. Andrea Mastalli. nobile figura di sacerdote amato e rispettato da tutt

L'on. Mussolini di passaggio a Gallarate.

Di ritorno da Londra, col direttissimo delle 16.6. è passato mercoledì scorso dalla nostra stazione di Gallarate, il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Servizio telefonico.

Continuano le lamentele da parte degli abbonati e utenti di questo importante servizio pubblico, riguardo al funzionamento del telefono, che lascia molto a desiderare.

Noi ci rivolgiamo alle signorine che nelle loro mani e nel loro buon volere sta il disbrigo pratico e solerte di questo vitale servizio, perchè possano e vogliano accontentare, nel miglior modo possibile, tutti quelli che a loro si rivolgono per l'uso di così delicato strumento.

Le signorine, siamo certi, piglieranno con spirito e in buona parte questo nostro appunto, procurando che le lamentele abbiano a poco a poco a diminuire per poi scomparire del tutto.

Biblioteca Pop. "Luigi Maino„

Movimento nel mese di Novembre 1922.

Nuovi soci inscritti durante il mese N. 17 - Totale dei soci a tutto il 30 Novembre 1922, 599 - Libri entrati, 7 - Libri dati in lettura, 2031.

Donò libri il Sig. Virgilio Piccinelli.

* * *

Il Comitato Direttivo della Biblioteca presieduto dal Benemerito Sig. Giuseppe Macchi, sentita la relazione del Bibliotecario sig. Milani sull'andamento morale e finanziario della Biblioteca, ed in considerazione degli impellenti bisogni della Biblioteca stessa ha deliberato di aumentare col prossimo 1923 la quota annuale dei Soci da lire due a lire tre.

Lieve aumento a cui certissimamente nessuno vorrà sottrarsi! Venne deciso infine di diramare a tutte le Ditte industriali una circolare d'incitamento perchè nella Chiusura dei propri bilanci di fine d'anno si ricordino della Biblioteca Popolare, utilissima istituzione culturale.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.

Somma precedente L. 206.847 — Dott. Ubaldo Blanchi (2° versamento L. 50 — Cav. Dott. Amedeo Rossi (2° vers.) 25 — Rustioni Domenico (2° versamento 10 — Nebbia Gabriele (2° vers.) 5 — Cacielli Francesco 5 — Francone Antonio (2° vers.) 5 — Fanti Rodolfo (2° vers.) 5 — Cocciulo Amerigo (2° vers.) 5 — Arceci Albano (2° vers.) 5 — Peri Angelo (2° vers.) 5 — Minorini Enrico (2° vers.) 5 — Verotta Luigi (2° vers.) 5 — Cattaneo Ambrogio 5 — Angelo Checchi 5 — Bongiorno geom. Franco 10 — Castiglione Olga 5 — Borgomaneri Lorenzo 5 — Brioschi Silvio (2° vers.) 10 — Gerbella Silvio 5 — Zaro Giosuè 5 — Orlandi Alessandro 1 — Argenti Guido 10 — Paracchini Paolo 10 — N. N. 50 — Raccolte fra gli operai della Ditta Carlo Zanicotti 54.60 (Picco Antonietta 2 - Assaibene Ines 2 - Belguardi Anna 2 - Crespi Rosa 2 - Ceriotti Ada 2 - Vanetti Rita 2 - Soresi Giuseppina 1 - Valoggia Adele 1 - Gorla Lina 1 - Bietti Teresa 1 - Rossi Giuseppina 0,60 - Milani Pierina 0,50 - Dalbiati Angela 0.50 - Valoggia Silvia 1 - rimanenti operai 36) — Ditta Angelo Buffoni 100 — Municipio di Gallarate (2ª sottosc.) 2000 — Cav. Decio Beniamino 1000 — Da Tom e Peppolo per definizione di pendenza 200 — Avanzo netto di spesa della sottoscrizione pro Monumento a S. E. Scipione Ronchetti 332,30 — Famiglia Arturo Volonterio 25 — Ditta Volonterio Ghidoni 25 — Totale L. 210.334,90.

(Continua)

Corpo dei civici pompieri.

Questo Comando avendo completamente ultimato l'attrezzamento dell'autopompa, motopompa ed autocarro recentemente acquistati coi proventi della apposita sottoscrizione pubblica; *domenica 17* corrente mese alle *ore 9,30* farà una pubblica esposizione del nuovo materiale pompieristico nella propria Caserma, posta nel cortile del Palazzo Comunale (Broletto, Via Cavour N. 8).

Di ciò si pregia darne comunicazione alla S. V. Ill.ma affinchè voglia cortesemente onorare questo Corpo Pompieri della di Lei gradita presenza.

Con anticipati ringraziamenti e distinti ossequi.

Sottoscrizione pubblica per dotare il Corpo dei civici pompieri di un'autopompa e motopompa. (9° Elenco).

Somma precedente L. 78.800.—

Raccolte dalla spett. Federazione fra gli Esercenti e Negozianti di Gallarate:

Ernesto Caroli L. 100, Rossi Felice 50, Gadda Maria 50, Braghini e Raia 50, Martinelli Battista 30, Ghitinghelli Carlo 30, Gaspari Giuseppe 30, Buffoni Angelo 50, Ambietti Giuseppe 20, Besnati Carlo 30, Salmini e Bianchi 50, Martegani Alessandro 25, Clerici Luigi 25, Brunnana 5, Cervini Giovanni 10, Bevilacqua 5, Morosi Pietro 10, Cazzulani 20, Carlo Gagliardi 20, Bertolasi 10, Germano Erminio, F.lli Monti 50, Pellegri Silvio 10, Zeni Enrico 10, Aboni P. 10, Innocente Crosta 25, Moglia 20, Sala Carlo 15, Bossi Luigi 50, Vedova di Angelo Leva 5, Bolles Emilio 50, N.N. 15, Biganzoli R. 10, Caffè Bossi 20, Ascorti Francesco 10, Luigi Tranchinetti 5, Gadda Ved. Demolli 10, Stefano Stoppani 30, Giovanni Velati 10, Cartoleria Checchi 25, Minoli e Fumagalli 20, Aghemio Teresa 10, Rossi Giovanni 10, Colombo Giovanni 15, Tellarini 5, Salmoiraghi Giuseppe 10, Galli G. 15, Paracchini 20, Angelo Riva 20, Angelo Parassoni 10, Bardelli Bonelli e Colombo 10, Sorelle Delia 10, Galli Paolo 5, Giuseppe Binda 25, Romeo Bianchi 5, Tessini Carlo 5, Luigi Aspesi 25, A. Ganosa 20, Mellini Paride 10, Castano Emilio 10, Tre Re 10, Pasquale Minoli 10, Budelli 5, Salmini Santino 10, Bossi Carlo 5, Turla Angelo 5, De-Paoli 5, Provasoli 5, Colombo Carlo 10, Trattoria Ferrata 5, Ambietti Francesco, 10, Visco Gilardi 15, Guglielmo Mauri 10, Cristina Cesare 5, Albertalli 5, Carlo Caravatti 5, Sorelle Luini 5, Colombo Ettore 10, Locarno Ambrogio 10, Bossi Maria 5, Trattoria Broletto 10, N. N. 5, Volonterio e Ghidoni 25, Ballerio Battista 10, Budelli Giuseppe 10, Taverna 5, Macchi Enrico 8, Minoli Pasquale Bell'Aria 25, Magnaghi 5, Gislon Maria 10, Vedova Restelli 5, Fedeli 5, Sommaruga 5, Rasi Angelo 10, Giacinto Sala 5, Uslenghi Carlo 10, Cattaneo Costantino 25, Tip. Soldini e Pozzi 20, Listi Giovanni 10, Natale Risetti 50, Marelli Angelo e F.llo 15, Colombetti Luigi 5, Civardi Gaspare 3, Moggio 2, Ferrari P. 5, Nizzi Francesco 15, Senaldi P. 15, Pastorelli Giovanni 5, Paolo Fontana 10, Tizzi Ferdinando 10, Fanchini Luigi 3, Demolli Natale 7, Ceriani Pompeo 5, Amisani Enrico 10, Pizzetta Carlo 5, Ceccon Riccardo 5, Vedova Gasparoli, 10, Saporiti Antonio 10, Ferrario Carlo 5, Montagnoli Giovanni 5, Tonelli Stefano 10, F.lli Bizzozzero 5, Checchi Carlo 10, Sartoria Monti 10, M. Magnoni 5, Sommano L. 1858.— Totale L. 80658.—

(10.° Elenco)

Somma precedente L. 80658 — Comune di Samarate 500 — Comune di Cairate 300 — Officine Meccaniche Gallaratesi 300 — Ricardo Colombo 250 — Calzaturificio Laudoni Carlo 200 — Ricamificio Francesco Dettoni 200 — Camilla Sacconaghi v d. Mozzati 200 — Pasta, Tronconi e Aspesi 150 — Capomastro Emilio Praderio 150 — Bossi Carlo 150 — Calzaturificio Marelli Giorgio 100 — Zocchi Ernesto 100 — Fortunato Checchi 100 — Rumi rag. Amilcare 100 — Soc. Italiana Caproni 100 — Fratelli Galdabini (Verghera) 100 — Buffoni Mario 100 — Lazzati Carlo 100 — Cerutti Fratelli 100 — Canziani Amerigo 100 — Giuseppe Orlandi 100 — Antonio Ferrazzi 100 — Carlo Gorla 100 — Ciro Martini e C. 100 — Limido Graziano 100 — Ricamificio A. Bonzini 100 — Spinelli Felice 100 — Armida ved. Crespi 100 — Fabbrica Pipe Lana e Tagliabue 100 — Rovera Angelo 100 — Comune di Ferno 100 — Comune di Albizzate 100 — Comune di Cavaria 100 — Comune di Vergiate 100 — Comune di Arsago 100 — Comune di Caiello 50 — Pirola e Corazza 50 — Ricamificio Viale e Zanzottera 50 — Panceri Gioachino 50 — Ricamificio Luoni Francesco 50 — Ricamificio Corazza Ambrogio 50 — Avv. Romualdo Paricelli 50 — P. Q. 50 — Ricamificio Braga Angelo 25 — Milani Cesare 5.

(Continua) Totale L. 85988.—

STATO CIVILE

dal 7 al 13 Dicembre 1922

Nati N. 3 - Maschi N. 2 - Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Bossetti Carlo, fabbro, con Scaltriti Angela, sarta — Fossa Carlo, marmista, con Guenzani Rosa, tessitrice — Morosi Lorenzo, filatore, con Portalupi Giuseppina, orlatrice — Testa Enrico, operaio, con Oriani Rosa, filatrice — Bianchi Carlo, benestante, con Ballerio Rosa, casalinga — Guenzi Silvio, panettiere, con Bibini Armanda, litografa — Garegnani Remo, giornaliero con Genellina Ermenegilda, tessitrice — Rossini Angelo, marmista, con Tagini Luigia, casalinga.

MATRIMONI.

Gionchetta Giovanni, idraulico, con Zaro Angela, orditrice — Bossi Pietro, ferroviere, con Galli Dorina, tessitrice — Vanoli Cesare, meccanico, con Bianchi Rina, impiegata — Bidoglio Alessandro, contadino, con Rossini Maria, tessitrice.

MORTI.

Righini Enrico, d'anni 55, fattorino — Castiglioni Biagio, d'anni 17, tessitore — Aoga Angela Regina, esercente, d'anni 66 — Sicuro Elio, d'anni 20, soldato aviatore — Fontana Luigia-Baroli, d'anni 35, casalinga — Ravizza Felice, d'anni 76, contadino.

A FASCIO

Di una bicicletta marca «Pegiù» venne derubato certo Mattaini Cesare abitante presso la macelleria Bossi di qui, dal solito ladro rimasto sconosciuto.

* * *

I soliti ignoti, penetrati nell'esercizio di Tondini Carlo di Jerago, riuscirono ad asportare da un cassetto del banco L. 170.

Il pregiudicato Marelli Ambrogio di Cassano Magnago la scorsa notte redarguito dalla guardia notturna, Grossi Garibaldi, perchè cantava degli inni sovversivi, investì detta guardia con epiteti volgari e menando qualche pugno, per cui venne arrestato.

* * *

Nel lavoro, Polacchi Federico della Ditta Reina, riportò un edema infettivo sul dorso della mano destra, ne avrà per giorni 15.

* * *

Anche l'operaia Bottanelli Domenica di Ambrogio della Tessitura Tamburini di Ferno, riportò, nel lavoro, un ferita all'indice sinistro e guarirà in giorni 25.

* * *

Con una capsula, rinvenuta sulla strada, e fatta esplodere, Montonati Carlo da Sesto Calende, riportava grave ferita alla fronte, guaribile in giorni 20.

* * *

Perchè colpito di mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria fu arrestato certo Caimi Carlo di Cassano Magnago, dovendo scontare mesi uno e giorni 16 di reclusione per oltraggio.

* * *

Anche a seguito di mandato di cattura, venne arrestato certo Ronzoni Vittorio di Gallarate, dovendo scontare mesi sei di reclusione, per furto.

* * *

Venne medicata al nostro ospedale, il ragazzo Introini Carlo di Giovanni, di una ferita al naso, riportata con arma da fuoco.

* * *

Anche l'esercente Fosino Giuseppe di Cardano al Campo, venne ricoverato d'urgenza nel nostro ospedale per ferite d'arma da fuoco alla mano sinistra, prodotta da scoppio di fucile. Venne giudicato guaribile in g. 30.

Sport

Scacchistica

La sera del 12 corrente nell'ospitale Salone del Caffè Ranzoni si sono adunati in assemblea numerosi soci della Società Scacchistica Gallaratese.

Dalla relazione morale apprendemmo che la Società ha raggiunto 140 Soci ed ha segnato al suo attivo una lunga serie di manifestazioni scacchistiche, iniziatesi con la Accademia Canal, guadagnandosi in questo campo il primato fra tutte le consorelle del Milanese.

Approvati alcuni oggetti all'ordine del giorno, fra i quali un grandioso programma di manifestazioni pel 1923, l'Assemblea ha riconfermato in carica il Consiglio uscente, tributandogli un caloroso plauso per l'opera fervida spiegata a pro della Società, ed ha manifestato il proprio rammarico di dover accettare le dimissioni dei Sigg. Gnocchi e Galdabini dovute a ragioni famigliari. In loro vece l'Assemblea, per acclamazione, ha eletti i Sigg. Dott. Cav. Costantini ed Alessandro Magni. I Sigg. Prof. Sartori e Geom. Prandina vennero eletti revisori dei Conti.

Non possiamo tacere una parola di plauso e di incoraggiamento al floreute sodalizio che in sì poco tempo ha saputo conquistare il primato nella zona, e gli facciamo l'augurio di continuare sulla via battuta per il raggiungimento dello scopo filantropico (vogliamo in esso aver fede) di attrarre i giovani ad un divertimento sano ed altamente dilettevole che è ginnastica della mente e della volontà.

Il grande giuoco millenario, già privilegio delle Corti e dei Castelli medioevali, svago prediletto di ingegni illustri della scienza, della politica e dell'arte militare, ed ora diffuso in tutte le classi in rinnovato periodo di attività, siacrono al rinnovato spirito d'Italia, è certamente una delle prove più manifeste dell'umana intelligenza e della moderna spiritualità, che, nella tensione di tutte le sue energie e nel cimento di tutte le potenze del pensiero, affinantesi nel gioco, anno cercare il più alto godimento estetico e spirituale.

CALCIO

Fascio di Gallarate contro Unione Sportiva Sommese.

Ospitale sul campo della «Gallaratese» s'incontrarono domenica la locale squadra fascista e la squadra dell'U. S. Sommese; vinse l'U. S. Sommese con due punti a uno. Il giuoco di entrambe le squadre fu slegato e difettoso, e Somma deve il piccolo vantaggio soltanto all'abilità del suo portiere, il migliore giuocatore in campo, che in parecchi attacchi pericolosi seppe difendersi e rimandare con prontezza e decisione.

Rileviamo che la squadra fascista da poco costituita, ha fatto qualche progresso, ma in essa predomina ancora il

giuoco individuale e la preoccupazione intempestiva di segnare il punto stroncando le azioni e rendendo quasi negativo l'esito finale. Solo un attacco disciplinato, senza spostamento di giuocatori e con passaggi rapidi e misurati potrà più facilmente sorprendere anche un'ottima difesa, e questa tattica devono studiare ed applicare gli avanti fascisti se vorranno conseguire la vittoria.

Aquila contro U. S. Gallaratese.

Gli... uomini capitanati da Maino si sono anche domenica brillantemente affermati battendo l'U. S. Gallaratese con 6 punti a zero.

Notevole vittoria se si considera che i predetti.... uomini, tutti giovani e leggeri si trovavano a competere con giuocatori anziani e pesanti; ciò dimostra che il giuoco da loro svolto fu tecnicamente superiore a quello degli avversari; essi devono però allenarsi con squadre di qualche valore se vorranno migliorare, anzichè peggiorare, la loro forma.

Domodossola contro Gallaratese.

Il forte squadrone del Domodossola già vincitore in parecchi incontri di notevole importanza non ha saputo domenica scorsa conseguire la vittoria giuocando sul proprio campo con la prima squadra della *Gallaratese*, e dovette anzi impegnarsi grandemente per mantenere il pareggio. L'incontro ebbe infatti esito pari, uno a uno.

Associazione Nazionale fra i Combattenti

Sezione di Gallarate

La locale Sezione dell'Associazione Naz. Combattenti, rende noto, che presso la sede della Sezione stessa, sono giacenti i brevetti con relative medaglie commemorative della campagna di guerra 1915-1918 dei sottoelencati signori:

Soldato Alpari Carlo di Stefano, Antonetti Pietro di Giuseppe, Aceto Pietro, Aliverti Ambrogio di Giuseppe, serg. mag. Andreazza Mario, soldato Angiolini Mario, cap. Arcari Mario fu Guglielmo, soldato Bai Carlo di Antonio, Bella Cristoforo di Carlo, serg. Bollerio Emilio di Luigi, cap. Brumana Francesco di Carlo, Balzarini Giovanni di Antonio, cap. Baroni Guglielmo di Cesare, Bassetti Eugenio, soldato Bassetti Siro, Bernardini Arturo di Giacobbe, Besana Carlo di Pompeo, cap. Bianchi Giuseppe di Massimo, Bianchi Benvenuto di Lorenzo, soldato Bianchi Vincenzo di Angelo, Bianco Enrico di Pietro, Bonetti Mario di Giovanni, cap. Bossi Carlo di Luigi, soldato Bossi Giovanni di Angelo, Bossi Alfredo di Carlo, Bossi Pacifico di Giuseppe, Bossi Pietro di Roberto, serg. Bossi Silvio di Angelo, soldato Braga Angelo di Davide, soldato Braghini Giovanni di Pasquale, serg. Bregonzo Giorgio di Giovanni, cap. Broggini Mario di Angelo, serg. Brivio Andrea di Antonio, soldato Cucci Ermanno di Francesco, Colombo Giuseppe di Carlo Campini Giocchino di Carlo, Carnevali Amedeo di Felice, Carù Carlo di Angelo, Cassè Maggiore di Carlo, Castiglioni Giulio di Luigi, cap. Ceriotti Paolo di Francesco, maresciallo Ceresoli Fernando di Remigio, cap. Cerana Vittorio di Donato, Cervini Giovanni di Cesare, cap. mogg. Checchi Egidio di Angelo, soldato Chiaravalle Luigi di Ambrogio, Chiodini Giuseppe di Lorenzo, Chierichetti Lazzaro di Natale, Chiodini Luigi Lorenzo, cap. Clerici Giovanni di Giuseppe, serg. Clerici Pietro di Filippo, soldato Coarezza Davide di Giovanni, Colombo Alessandro di Alessandro, Colombo Anacleto di Giovanni, serg. Colombo Angelo di Cesare, Colombo Carlo di Giacomo, Colombo Giuseppe di Antonio, cap. magg. Colombo Guglielmo di Gaspare, soldato Colombo Luigi di Felice, Colombo Luigi di Clemente, Colombo Marco di Luigi, Colombo Mario di Pietro, Colombo Pietro di Antonio, Colombo Remo di Gerolamo, Comollo Luigi di Desiderio, Consonni Vittorio di Luigi, Corbetta Carlo di Luigi, Costantini Attilio di Battista, Crespi Ignazio, Checchi Marino di Michele, Della Bella Luigi di Natale, De Vincentis Giuseppe di Pasquale, D'Intino Guido di Nicola, Dragoni Arturo di Luigi, Fazzini Giuseppe di Filippo, Fazzini Cristoforo di Filippo, Ferrari Pietro di Giovanni, serg. Ferrario Anacleto, Ferrario Giuseppe di Angelo, Ferrazzi Vittorio di Francesco, Filippini Enrico di Gaspare, Foglia Guido di Giovanni, Frascoli Giacomo di Angelo, serg. Gallidabino Amerigo di Giuseppe, serg. Ghezzi Andrea di Enrico, soldato Ghiringhelli Giuseppe di Amatore, Giochetta Luigi di Carlo, serg. Giudici Rinaldo di Clemente, serg. Gnocchi Benvenuto di Giuseppe, Guenzani Filippo di Gaetano, Ghiglio Luigi di Pietro, Intro ni Gaetano di Giovanni, Lamperti Federico di Francesco, Macchi Carlo di Albino, Macchi Pietro di Giovanni, cap. Maffioli Romeo di Pietro, Magnaghi Luigi di Cipriano, Magnetti Attilio di Luigi, Malnati Cosimo di Enrico, Marelli Luigi di Carlo, Mari Carlo di Anacleto, Motta Paolo di Antonio, Mazzati Arnaldo fu Angelo, Mazzucchelli Luigi di Martino, Milani Ernesto di Giuseppe, Minoli Ottorino di Carlo, Moiani Artidoro di Camillo, Montalbetti Angelo fu Giuseppe, Marelli Angelo di Carlo, serg. Morandi Carlo di Giuseppe cap. Nicodemi Massimo di Edoardo, Ponticelli Pietro di Giuseppe, Poratelli Vincenzo di Pietro, Pardi Fausto fu Paolo, serg. Parmissano Amleto di Francesco, cap. Pasotti Pietro di Carlo, Pastorelli Luigi di Enrico, serg. Pastorelli Roberto di Enrico, 8 g. magg. Macchi Carlo di Luigi, soldato Perego Ambrogio di Alessandro, Perego Augusto di Alessandro, Perotta Giovanni di Andrea, Piatti Carlo di Battista, serg. magg. Porrini Attilio di Innocente, soldato Porrini Giulio di Angelo, Pozzi Silvio di Enrico, serg. Praderio Giovanni di Giacomo, soldato Protasoni Francesco di Giovanni, serg. magg. Provasi Giovanni di Celso, serg. Praderio Giuseppe di Natale, Puricelli Ambrogio di Carlo, Puricelli Ambrogio di Enrico, soldato Puricelli Giuseppe di Luigi, Quadrelli Mario di Guido, serg. Reimondi Francesco di Erminio, cap. Rossini Ambrogio di Vittorio, soldato Re Francesco di Giuseppe, Regaglia Marco di Giovanni, Rigamonti Achille di Giovanni, Riganti Pietro di Giovanni, cap. Riva Cesare di Luigi, Rodani Camillo di Angelo, Romito Vittorio di Ferdinando, Rossi Eliseo di Enrico, Rossi Giovanni di Paolo, Sacconaghi Bruno fu Silvio, serg. Sacconaghi Antonio di Emilio, Saldarini Giovanni di Carlo, serg. Salone Vittorio di Carlo, cap. Sanvito Elia di Giovanni, Scandroglio Amedeo di Pietro, Schiatti Luigi fu Carlo, Senaldi Giulio di Giacomo, soldati Sossi Giovanni di Mauro, Speroni Benvenuto di Luigi, Tamburini Giovanni fu Paolo, serg. Taverna Alessandro di Celeste, cap. magg. Tizzi Carlo di Pietro, cap. Tenconi Angelo di Arcangelo, serg. Tenconi Carlo di Pasquale, cap. magg. Tenconi Italo di Agostino, serg. Tenconi Mario di Paolo, soldato Tomasina Enrico di Angelo, Tondini Carlo di Pietro, Torelli Erminio di Lorenzo, Valabrega Leone di Emanuele, cap. Vanelli Battista di Giuseppe, Verga Carlo di Antonio, Verotta Giovanni fu Innocente, Verderi Aldo fu Guerrino, Vignoli Franco di Matteo, Zoro Angelo fu Carlo, Zeni Pietro di Innocente, Zibetti Antonio di Carlo, Zonca Giovanni di Pietro.

Gli interessati potranno ritirarli essendo l'Ufficio aperto tutti i giorni anche festivi, dalle ore 9 alla 12.

Prima Mostra Romana dell'Industria, dell'Agricoltura e dell'Arte Applicata

Per iniziativa della Provincia, del Comune, delle Camere di Commercio di Roma e Civitavecchia, e delle maggiori Associazioni economiche locali, e sotto gli auspici di un Comitato di onore, presieduto da S. E. l'on. Tommaso Tittoni, Presidente del Senato, composto dei Ministri dell'Agricoltura, dell'Industria, del Lavoro, delle Colonie, dei Lavori Pubblici e del Sottosegretario di Stato al Tesoro, nonchè di numerosi Deputati e Senatori del Lazio, del Presidente della Deputazione Provinciale e del Prefetto di Roma, si è costituito in Roma, sotto la Presidenza onoraria del Sindaco ed effettiva del Presidente della Camera di Commercio di Roma, un Comitato Generale allo scopo di organizzare nella primavera del 1923, una **Prima Mostra Romana dell'Industria, dell'Agricoltura e dell'Arte applicata**.

Il Comitato Generale ha affidato ad una Giunta Esecutiva l'incarico di realizzare la lodevole iniziativa nell'interesse dello sviluppo economico della Provincia di Roma. Essa è autorevolmente e degnamente presieduta dal Prof. Avv. Ernesto Orrei, Presidente del Consiglio Provinciale e comprende i rappresentanti del Comune, della Provincia, delle Camere di Commercio della Regione e delle maggiori Associazioni economiche della Città.

Poichè in Roma e nel Lazio sussistono in numero considerevole e con ritmo di crescente intensificazione industrie notevoli, alcune sconosciute, e altre insufficientemente conosciute, tale Mostra locale riuscirà, indubbiamente, ad essere la prima grande ed utile rassegna delle forze produttive del Lazio.

MUNDUS VULT DECIPI

Il mondo vuol essere ingannato, pare che dicesse il Cardinale Carlo Caraffa, nipote del Pontefice Paolo IV: e, aggiungeva, se questo mondo vuol essere ingannato, *decipiatur* si inganni adunque. Il motto però è così sapiente e profondo che è ragionevole supporlo di antica formazione popolare.

Ve li immaginate voi, lettori miei, quei 50.000 (sono ben cinquantamila) parigini, che stavavano forse più attenti e perplessi cogli occhi fissi sul *ring*, dove si disputavano la palma della vittoria l'eroe nazionale francese Giorgio Carpentier e il guattero senegalese Battling Siki, di quel che forse non lo stessero gli ascoltatori di Enea, quando questi, alla presenza della regina Didone, salito su uno scanno, narra l'incendio di Troja e la sua fuga per approdare alla spiaggia di Lavinio?

La lotta incomincia, i civilissimi pugni anzi gli artistici pugni si scambiano, si intrecciano, si scontrano e vanno delicatamente a colpire nel segno, ammaccando delicatissimamente le parti che colpiscono, con grande gioia e tripudio della folla che va in visibilio godendo un mondo lo spettacolo e il danaro ben speso!

Come Carpentier? Ma sì, è lui che boccheggia lungo e disteso come il Cristo sotto la Croce, è l'eroe bianco che giace sotto il pugno dell'improvvisato eroe nero! La folla acclama il vincitore e l'umanità intera sa che conta un grand'uomo di più.

Niente di anormale.

Ma ecco che le cose non sono più liscie come devono essere. Il senegalese è squalificato dalla Federazione della Boxe perchè ha tenuto in pubblico un contegno indecoroso. Altro che indecoroso! si è permesso nientemeno che di atterrare, lui un nero, il bianco e biondo, Giorgino Carpentier, come se l'inferiorità della razza negra dovesse essere inferiore proprio anche nei muscoli! Ma guarda un pò! Precisamente signor Siki, voi non dovete avere i bicipiti più formidabili di un Carpentier, voi barbaro senegalese dovete essere sempre meno barbaro di un parigino e se anche a New Jork, a Londra, a Parigi come a Milano, vi si danno spettacoli che superano in bestialità e ferocia quelli delle vostre tribù, voi non dovete assolutamente contrastarci il primato! Sicuro, i bianchi devono superare in tutto e per tutto i neri!

Siki che ha moglie e figli da mantenere e che sa che guadagna più ad ammistrar e pigliar pugni che non a risciacquare piatti e bicchieri, non può tenersi la squalifica, e va dal suo concompatriota Diagne che è deputato, e già sottosegretario di Stato e gli svela nientemeno che il suo scontro, scusate match, con Carpentier era semplicemente un trucco per il quale egli Siki al quarto assalto — ma no, al quarto *round* — doveva abbattersi lungo e disteso e con le braccia incrociate. Proprio così, anche con le braccia incrociate.

Al primo, al secondo, al terzo round, il senegalese si fa colpire, ma al quarto, come era stato stabilito fra Carpentier e l'impresario di Siki, il quale impresario aveva fatto da mediatore per la piccola somma (guarda modestia!) di 200 mila franchi, Siki che doveva cadere, si ricorda che ha dei muscoli poderosi, gli si rimescola il sangue di dover prostrarsi sotto 100 mila occhi e con botte bene assestate manda per aria il patto e per terra Carpentier.

Di qui la squalifica e il trucco svelato!

Ma tutto ciò al pubblico non interessa, nemmeno uno di quei 50000 spettatori ha protestato e protesterà, e domani lo stesso pubblico ritornerà da capo a pagar lautamente il prezzo d'ingresso per uno spettacolo di cui forse si vergognerebbe il più evoluto dei nostri avi trogloditi. Così è.

Il muscolo è ancora molto ma molto più apprezzato del cervello, il che per avventura può essere un indice preciso della civiltà contemporanea.

"I VINTI DI CAPORETTO„ di G. Sironi

I giornali locali hanno parlato per i primi di questo libro che va diffondendosi con ottimo successo, in Italia, ed infatti l'autore ha già ricevuto innumerevoli lettere di congratulazioni e di rievocazione di ricordi affettuosi da parte dei suoi camerati e amici. E se il pubblico in genere ricerca e legge il volume con curiosità e interesse, per i lettori che furono prigionieri di guerra ed in particolare pei compagni di sventura dell'autore, compresi alcuni ottimi gallaratesi, non è possibile scorrerlo senza commozione intensa.

Sia quindi permesso ad uno fra questi ultimi, di esprimere al Sironi una parola di sincero compiacimento la quale costituisce al tempo stesso sicura testimonianza del valore documentario del libro che scritto, nell'intendimento dell'autore, senza pretese letterarie, è riuscita oltre che opera palpitante di verità opera pregevole per la forma e lo stile. Il Sironi ha saputo dar vita e colore alla materia, sempre un pò monotona, dei diari che moltissimi prigionieri non mancarono di scrivere e molti di pubblicare. Questo non è però uno dei soliti diarii cronologici, ma raccoglie una serie di capitoli dove le impressioni e i giudizi si affermano in modo geniale alle descrizioni efficaci. La memoria eccezionale di cui Guido Sironi è dotato, gli ha servito ottimamente per non lasciar sfuggire nessuna sfumatura, nessuno degli episodi più significativi della vita di prigionia con dettagli e circostanze interessantissimi. I punti di vista psicologico e sociologico costituiscono nella vita dei campi di prigionia, gli aspetti più notevoli per lo studioso e per il poeta, e hanno trovato nel Sironi un analizzatore e uno scrittore assai valente.

Ma più che il valore intrinseco del suo libro, a me piace mettere qui in rilievo tutto il valore della sua opera personale durante il non breve periodo della prigionia, opera che sfuggirà forse all'apprezzamento dei lettori per un senso di modestia dell'autore, ma che io, suo compagno cordiale di sventura, ho seguito con attenzione. Egli fu tra i pochi e tra i primissimi che superando lo sconforto di ore angosciose e il patimento di sofferenze fisiche senza confronto, seppe trovare la forza d'animo e di intelletto sufficiente per arrecare sollievo ai colleghi e per sconterli dall'abbrutimento in cui quasi tutti erano caduti. In un campo dove erano raggruppati tremila ufficiali, dagli aspiranti ai generali, uomini cioè di diverse età, di varie tendenze, ma appartenenti tutti a classi colte, dai modesti professionisti ai professori di Università, egli riuscì prestissimo e senza l'aiuto di un libro, a scrivere e a parlare in conferenze, di argomenti giuridici politici e letterari, dimostrando una così profonda coltura, una fecondità di concetti e di idee tali che le impose ben presto, e gli procurarono una fama e una stima ben meritata. È certo che nessuna circostanza, meglio di quella offerta dalla prigionia, è stata più atta a rivelare le doti morali e intellettuali delle persone che colà si trovarono. Ed io che per l'addietro avevo conosciuto il Sironi un pò superficialmente, fui ben lieto in tale circostanza, di aver meglio appreso a conoscerlo ed apprezzarlo. Per quanto modesto sia ora il mio giudizio, i comuni amici gallaratesi rammentino che Guido Sironi non soltanto ha saputo scrivere un bel libro, ma ha saputo operare come uomo di studio e di intelletto, dando un nobilissimo esempio di soldato, in uno dei momenti più dolorosi e più difficili della guerra.

Mi auguro intanto che ai «Vinti di Caporetto» segua un volume di affermazione vittoriosa, come l'ingegno e la coltura del Sironi possono farci sperare.

A. S.

NOTIZIARIO SETTIMANALE

L'on. Meda ha rassegnato le dimissioni da componente il Direttorio del gruppo parlamentare popolare, motivandole col fatto che «non si sente di rimanere alla direzio e del gruppo in questo momento».

* * *

La proposta italiana, presentata alla Conferenza di Londra sotto forma di *memorandum*, pone le questioni delle riparazioni e dei debiti, come due aspetti generali dello stesso problema: e cioè propone il condono dei debiti per intero dei debiti interalleati e il condono d'una quota equivalente del debito di guerra tedesco, e cioè delle riparazioni. La cifra delle riparazioni dovrebbe essere ridotta a 50 miliardi marchi oro, ciò che significherebbe in sostanza sopprimere i buoni *C* e tenere soltanto quelli delle categorie *A* e *B*; una moratoria di due anni dovrebbe essere concessa alla Germania, ma la concessione dovrebbe essere subordinata a talune garanzie, giacchè è evidente che la Germania ha una pessima volontà di pagare.

Malgrado la opposizione dell'on. Mussolini, la Conferenza di Londra per l'intransigenza francese e l'indecistone di Bonar Law, è stata aggiornata al 2 Gennaio a Parigi.

* * *

A Torino, si sono festeggiati i 75 anni di vita della «Gazzetta del Popolo» fondata da G. B. Bottero.

* * *

Il Ministro della P. I. on. Gentile in una circolare ha ricordato che i giorni di vacanza sono quelli segnati dal calendario scolastico e nessun altro.

* * *

S. S. Pio XI, ha tenuto in Vaticano il Concistoro segreto. Dopo aver pronunziato un'allocuzione, ha nominato i seguenti nuovi cardinali: mons. Achille Locatelli; mons. Giovanni Bonzano; mons. Alessio Charost; mons. Eugenio Tosi; mons. Enrico Reig Casanova; mons. Stanislao Touchet; mons. Giuseppe Mori e il papre Francesco Ehrle della Compagnia di Gesù.

* * *

Vertenza cavalleresca. — Tra il sottosegretario alle Finanze on. Lissia ed un giornalista è in corso una vertenza cavalleresca, avendo quest'ultimo divulgato una notizia di alcuni provvedimenti sul regime dei tabacchi, spacciandola come avuta dal sottosegretario on. Lissia, il quale nega questa imputazione.

* * *

La necessità di epurare il fascismo dai troppi elementi che vi sono infiltrati dopo la vittoria, sostiene l'ex deputato fascista on. Giuseppe Bottai in un articolo sul *Giornale di Roma*. «Difendere il fascismo — scrive — dal filofascismo d'occasione, ecco il dovere dell'ora. Sappiamo che gli organi superiori del fascismo al compimento di questa missione devolvono tutte le loro forze, ma occorre far giungere questa voce sino agli ultimi fascisti, ai più umili, farla circolare a quelli che conservano nell'ora del trionfo la devota umiltà delle prime durissime ore. Sono sopra tutti i caporali e i gallonati di bassa estrazione che occorre tener d'occhio. La necessità dell'azione ha chiamato ai primi posti uomini ai quali bisogna inoculare il buon senso di passare in seconda linea oggi che occorre fornire opera meno appariscente, molto più delicata e difficile. Noi ci proponiamo — conclude l'on. Bottai — di concorrere con serietà e onestà a questa opera, la quale, se non è destinata a raccogliere larga copia di plausi e di acclamazioni, è per altro l'unica, vera, seria, salda difesa che possa opporsi all'offensiva che oggi si preannuncia in sordina, ma che è pronta a scatenarsi in tutto il suo furore appena una serie di nostri errori ne offra il motivo occasionale».

Diffondete l'UNIONE

Facilitazioni doganali per Fiume

Il Governo italiano ha provveduto con recenti disposizioni perchè la dogana italiana ampliasse le sue facoltà nella stazione ferroviaria di Fiume, estendendole pure al traffico marittimo, così da rendere possibile la rispedizione delle merci provenienti dal Regno e da agevolare al commercio fiumano il rifornimento della regione liburnica e delle coste del Carnaro. Per quanto riguarda la nazionalizzazione doganale delle industrie fiumane, trattandosi di regime doganale che deve essere regolato solo in seguito a richiesta e d'accordo con i singoli interessati, gli industriali, cui può convenire il regime doganale in questione, debbono rivolgere formale domanda al Ministero delle Finanze.

Proposta italiana approvata a Belgrado
per intensificare gli scambi

Per agevolare gli scambi tra l'Italia e la Jugoslavia, l'addetto commerciale italiano a Belgrado ha proposto che date le attuali restrizioni in materia di valute, gli acquirenti jugoslavi di merci italiane depongano presso banche jugoslave la somma delle quali sono debitori affinchè gli acquirenti italiani di merci jugoslave possano servirsene per pagare quanto importano in Italia. La stampa di Belgrado, plaudendo alla proposta, invita il Governo ad adottare un sistema analogo anche con altri Stati.

Opera della Cattedra Amb. di Agricoltura di Milano
per la riproduzione bovina

Le più recenti rassegne del mercato bovino dell'Alto Milanese hanno messo in evidenza come sia scarso e spesso deficiente il numero dei tori veramente destinati ed adibiti alla riproduzione nelle pubbliche stazione di monta taurina. La Cattedra Ambulante di agricoltura della Provincia di Milano — che intende attuare con rinnovata severità la cernita nell'applicazione della legge sull'approvazione preventiva — ha intenzione di svolgere pratiche iniziative che facilitino gli acquisti di buoni produttori e agevolino la conduzione delle stazioni di monta.

Con l'appoggio del Ministero per l'Agricoltura e di altri Enti locali ha aperto intanto una pubblica sottoscrizione per l'importanza dalle vallate alpine di n. 20 torelli miglioratori che saranno ceduti a tenutari di stazioni di monta con abbuono fino al 40 per cento del prezzo di acquisto. In seguito coi fondi della Istituzione Agraria « Giuliana Ronzoni » bandirà un concorso fra le stazioni di monta con l'assegnazione di n. 20 premi di L. 500 ciascuno.

Vidimazione dei Certificati di idoneità
a condurre autoveicoli

L'Ufficio del Registro avverte che col 31 Dicembre p. v. scade il termine utile per la vidimazione, per l'anno 1923, delle licenze di conducente di automobili e motocicli. Tale vidimazione si effettua a partire da oggi presso il locale Ufficio Registro (Palazzo Broletto), col contemporaneo pagamento della tassa di L. 12 per licenze di auto e di L. 6 per licenze di moto.

Trascorso detto termine la vidimazione andrà soggetta ad un penale di L. 24 oltre al a tassa suindicata, ed in caso di circolazione la licenza non vidimata verrà sequestrata dagli Agenti dell'ordine.

COMUNICATO

Per le relazioni commerciali tra l'Italia e il Sud-America.

L'Associazione Italiana Esportatori - Vicolo Brisa N. 3 - Milano, ha ricevuto di questi giorni a S. E. L'on. Costanzo Ciano, Commissario alla Marina Mercantile, un memoriale inteso ad ottenere una più organica distribuzione nelle partenze dei vapori postali per l'America Latina, e una perfetta regolarità delle stesse, per avere corrispondentemente regolarità di arrivi e di partenze nei e dai porti d'Oltre Atlantico.

Piccola cronaca delle società commerciali

Costituzione di Società.

Con rogito 31 ottobre 1922 si è costituita con sede in Milano fra i sigg. Bardelli Giovanni di Gallarate e Bonicalzi Giovanni di Caiello una Società Collettiva sotto la ragione: « Bardelli e Bonicalzi » per la durata dalla data dell'atto costitutivo al 31 Dicembre 1931 e col capitale di L. 30.000 sottoscritto metà per ciascuno dai due soci.

La gerenza spetta con firma a ciascuno dei soci.

* * *

Con istromento 10 ottobre 1922, a rogito dott. Vittorio Porro notaio in Gallarate, fra i signori Tosi Mauro fu Pietro e Gorla Carlo fu Michele, di Sacconago, fu costituita una Società in nome collettivo sotto la ditta « Tessitura Gorla e C. » con sede in Cassano Magnago, avente per oggetto la fabbricazione e lavorazione di tessuti in genere per conto terzi, per la durata di anni 3, dal 10 ottobre 1922, col capitale di L. 60.000 conferito in parti uguali dai soci.

Amministrazione, gerenza e firma sociale a tutti i soci in forma libera ed indipendente.

* * *

Con scrittura 21 ottobre 1922, è stata costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione « Ferrario Teresa e Maino Battistina » tra le signore Ferrario Teresa di Paolo in Camaghi e Maino Battistina fu Ambrogio mar. Azimonti, entrambe di Busto Arsizio.

La Società ha sede in Busto Arsizio; ha per oggetto la fabbrica ed il commercio di tessuti; durata anni 9 a principiare dal 16 ottobre 1922; capitale L. 4000 conferito dalle due socie in parti eguali; firma sociale libera ad entrambe le socie.

* * *

Con rogito 14 ottobre 1922, notaio Guasti, si è costituita con sede in Gallarate per la durata sino al 31 Dicembre 1950 l'Anonima « Cotonificio Pietro Bellora, Società Anonima », col capitale di L. 100.000 diviso in 10.000 azioni da L. 100, sottoscritto per L. 700.000 mediante conferimento di stabiliti siti in Comune di Gallarate, per il rimanente in numerario. La Società ha per iscopo l'industria e il commercio dei filati e tessuti di cotone e generi affini.

Furono nominati a presidente del primo consiglio di amministrazione il sig. comm. Pietro Bellora e a consigliere delegato per i primi quattro esercizi e direttore generale per i primi dieci esercizi il signor Giacomo Bellora al quale fu conferita con firma libera la gestione della società.

* * *

Con istromento 4 novembre 1922, venne costituita una Società Anonima sotto la denominazione: Manifattura Achille Perego ».

La Società ha per oggetto l'industria ed il commercio dei tessuti e generi affini.

La sede della Società è in Milano e la sua durata venne fissata dal 4 novembre 1922 al 31 dicembre 1952.

Il capitale sociale è di lire un milione, diviso in 10.000 azioni da lire cento cadauna, che venne assunto dai costituenti come segue: sig. Perego Achille L. 400.000, Banca di Legnano e Busto Arsizio L. 500.000, Calderara Comm. Giuseppe L. 20.000, Borgomaneri comm. Giuseppe L. 10.000, Finzi ing. Bruno L. 20.000, Enrichetta Scotti in Pusterla L. 20.000, Cattaneo rag. Francesco L. 10.000, Facchini Adolfo L. 5.000, avv. Filiberto Finzi L. 15 000.

Sono stati nominati a Consiglieri d'amministrazione i signori Calderara comm. rag. Giuseppe, presidente, Finzi ing. dott. Bruno, Perego Achille.

A Sindaci effettivi i signori: Macchi Giuseppe, Cattaneo rag. Francesco, Borgomaneri comm. Giuseppe.

A Consigliere delegato il signor Achille Perego.

* * *

Con rogito 16 novembre 1922, si è costituita, con sede in Busto Arsizio, per la durata dalla data dell'atto costitutivo sino al 31 dicembre 1950 la Società « Cotonificio Enrico Candiani » Società Anonima col capitale di L. 50.000 diviso in 500 azioni da L. 100 cadauna avente per iscopo l'industria ed il commercio dei tessuti di cotone in genere e affini.

Furono nominati a Presidente del Consiglio di Amministrazione il sig. Cav. Enrico Candiani e a Consiglieri delegati e direttori i sigg. Candiani rag. Guido e Candiani Piero.

* * *

Coi rogiti 18 e 28 novembre 1922, si è costituita, con sede in Milano, per la durata dalla data dell'atto costitutivo sino al 31 dicembre 1978 l'Anonima « Autostrade » col capitale di L. 20.000 diviso in 200 azioni da L. 100 dandosi atto degli affidamenti ottenuti per un prossimo aumento di capitale fino a lire 10.000.

La Società ha per iscopo l'esercizio di strada automobilistiche riservate ad autoveicoli con ruote a rivestimento elastico ed in ispecie la costruzione di una prima rete nella zona Milano-Laghi Lombardi.

* * *

Il sig. Sommaruga Pietro fu Luigi ha cessato di esercire per proprio conto in Cassano Magnago la Fabbrica di oreficerie e lo stesso, in unione al sig. Sommaruga Anselmo fu Enrico, hanno costituita una società per il commercio delle oreficerie e relativa fabbricazione, sotto la ragione « Pietro Sommuruga e C. » con sede a Cassano Magnago, durata anni 6, capitale L. 15.000 conferito due terzi dal socio Sommaruga Pietro, un terzo da Sommaruga Anselmo. Firma libera ai due soci con divieto di emettere cambiali.

* * *

Con istrumento 14 novembre 1922, è stata costituita la « Società Anonima Fondiaria Legnanese », con sede in Legnano avente per oggetto l'industria ed il commercio dei beni immobili, urbani e rustici, costruzioni edilizie in genere e loro affittanze per la durata di anni 25 a far tempo dal giorno 14 novembre 1922.

Il capitale sociale è di L. 50.000 cinquantamila diviso in N. 100 cento azioni da L. 500 cadauna al portatore. Il sig. Giovanni Legnani ha conferito nella società terreni in Legnano del riconosciuto valore di L. 44.000.

Il primo amministratore è il sig. Comm. Fabio Vignati fu Bernardo di Legnano, a sindaci i signori Pastori Gerolamo, Rigamonti Osvaldo, Quadrelli Renato, pure di Legnano.

Aumento di capitale.

La Società Anonima « Manifattura e Stampena Lombarda » con sede in Milano in sua assemblea 15 novembre 1922, deliberava l'aumento del proprio capitale da L. 6.000.000 a L. 8.000.000 mediante emissione di 16.000 azioni al portatore da L. 125 cadauna, godimento 1 gennaio 1922 e con ogni diritto eguale a quello delle azioni di precedente emissione, demandando al Consiglio la determinazione delle modalità per la sottoscrizione ed il pagamento delle azioni medesime.

Scioglimento di Società.

L'assemblea straordinaria della Società Anonima « Ghioldi » avente sede in Legnano, col capitale versato di L. 700.000, ha deliberato l'anticipato scioglimento e messa in liquidazione della Società. Vennero nominati liquidatori i sigg. avv. Piero Crespi, Ghioldi Paolo e rag. Federico Buccellati.

Cronaca del Circondario

CRENNA

Deliberazioni e provvedimenti del Commissario Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio, Dott. Amedeo Rossi:

— In seguito a licitazione privata, ha aggiudicato l'appalto delle opere per il prolungamento della conduttura dell'acquedotto comunale alle frazioni Bettolino e Ronchi, alla Ditta Lodi Anselmo, col ribasso del 3 per cento sui prezzi del capitolato. I lavori verranno eseguiti sotto la direzione tecnica dell'ing. Aldo Servi.

— Ha chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del Concorso indetto dalla cessata Amministrazione al posto di Assistente tecnico del Comune i signori: Avv. Alessandro Albertengo, consigliere di Prefettura e Geom. Franco Bongiorni, reggente l'Ufficio tecnico municipale di Gallarate.

— In esecuzione dell'ordinanza della Giunta Prov. Amministrativa con la quale è stata resa obbligatoria la costituzione di un Consorzio Medico tra i Comuni di Crenna e di Caiello ha approvata la convenzione regolatrice del Consorzio stesso, che rispetta tutti i diritti acquisiti dal medico condotto Dott. Gerolamo Nascimbene.

LONATE POZZOLO

Partite di palla al calcio.

Venerdì scorso, 8 c. m., alle ore 14.15, si svolse un match di foot-ball fra le prime squadre dell'Unione Sportiva Lonatese contro la Squadra della Sezione Fascista di Gallarate.

Tira forte vento. I Lonatesi hanno il vento contrario, però con audacia e forza invadono l'area avversaria e dopo una brillante serie di passaggi, al 20° minuto Piantanida segna il primo goal per il Lonate. Le camicie nere gallaratesi cercano di segnare ma sempre inutilmente. Al 35.o minuto per un fallo in area di rigore gallaratese. Bossi, il capitano del Lonate, tira il calcio di punizione e segna il secondo punto per il Lonate.

Alla seconda ripresa i Lonatesi attaccano sempre con più audacia e coesione e riescono a segnare altri due goals per merito di Piantanida e Ginelfina.

La partita vede la fine con quattro goals a favore del Lonate contro zero dei gallaratesi. Del Lonate tutti giocarono indiscutibilmente bene. Dei Fascisti ottimi Tanzi e Molteni. Arbitrò la partita il sig. Pierino Giudici. Il Lonate era così composto:

Raimondi - Cesana, Griffanti - Carnaghi, Guida, Morò - Piantanida, Mascheroni, Nervinui, Bossi (cap.), Ginellina.

Domenica 10 c. m., l'Unione Sportiva Lonatese partecipò al torneo indetto dall'U. S. Samaratese. Il match giocatosi fu una baraonda dato il mal arbitraggio sia per il favoreggiamento e l'irregolarità di giuoco, disgustando giocatori e pubblico. Si fa vivo appello all'U. S. Samaratese in altre occasioni sappia meglio organizzare e far dirigere le sue riunioni.

SESTO CALENDE

Patriotti che scompaiono.

È morto oggi all'età di 84 anni il buon Pasqualino Zamperini, figura nota ed amatissime nella nostra borgata.

Reduce dalle Patrie Battaglie, il caro vecchio, era orgoglioso di vantare tra la vibrante gioventù di oggi, il suo passato di patriota e di combattente delle guerre d'indipendenza e nelle solennità amava fregiare il robusto petto dei distintivi delle campagne. Il Zamperini, cannoniere di prima classe nel 5 Artiglieria da campagna, ha sopportato con sereno animo ben 11 anni di servizio militare, rimanendo ferito nella battaglia di Custoza, nel quale fatto d'arme è caduto prigioniero degli austriaci, che lo hanno trasportato in Ungheria. Ritornato dalla prigionia è stato poi richiamato per la campagna della presa di Roma A quell'epoca il buon Pasqualino aveva già un marmocchio. Di sentimenti garibaldini andava fiero di portare nelle cerimonie patriottiche la bandiera rossa della Società Operaia (che ha tradizioni garibaldine), della quale è stato alfiere fino a pochi anni or sono. Nel Sodalizio Operaio di M. Soccorso è stato anche uno dei soci fondatori. Il corpo dell'estinto, fregiato sul petto della medaglia che ricorda le campagne del 1866-1875, giace ora nella sua modesta camera, avvolto nel drappo tricolora, collocato, con una commovente manifestazione, dal Fascio locale.

Al caro Pasqualino il nostro commosso e riverente saluto; alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

* * *

Quest'oggi hanno avuto luogo i funerali del Veterano Pasquale Zamperini. Hanno partecipato le rappresentanze del Comune, Società Operaia, Fascio, Mutilati e Invalidi di Guerra, Scuole con Vessillo e Gagliardetti. Erano pure rappresentati i R. R. Carabinieri e la R. Marina. La cassa era avvolta nel tricolore, sul quale era puntata la medaglia del defunto. Dietro il feretro i Fascisti in camicia nera portavano una grande corona di fiori.

La salma, al cimitero è calata nella fossa tra la folla commossa salutata dai vessilli che si sono chinati reverenti a tributare estremo omaggio al vecchio combattente.

SOMMA LOMBARDO

Crisantemi.

Mercoledì 13 corrente ebbero luogo i funerali del mutilato di guerra Angelo Abbiati, che riuscirono una imponente dimostrazione di affetto dei cittadini Sommesi all'Estinto, che visse per la Patria — le di cui pulsazioni alla conquista degli alti ideali battevano nel suo cuore ardente: per la famiglia — alla quale prodigava il suo amore, le sue cure.

Accorso alla voce del dovere che lo chiamava a prestare il braccio per la difesa della Patria, a questa voce Egli diede tutta l'affermazione del Suo volere: ritornò logorato nel corpo, ma con la soddisfazione del sacrificio compiuto e col cuore ancor più grande verso la gran madre Italia; forse già il male lo minava, che lo spirito Suo invece reprimeva e teneva nascosto apparendo la generosa Sua bontà e l'abnegazione dell'anima. Così si era acquistato l'amore e la stima di tutti i moltissimi amici e conoscenti che addolorati ne accompagnavano la salma al riposo eterno. Seguiva il Vessillo della Sezione madre di Gallarate dei Mutilati di guerra, quello del Gruppo Sommese, di cui l'estinto ne era stato il fondatore, la Società Combattenti, il Vessillo della Sezione Gallaratese fra le Madri e le Vedove dei Caduti in Guerra con un numeroso gruppo di madri e vedove; tutti i mutilati della plaga; precedeva una rappresentanza delle Scuole Elementari con Bandiera, quasi a significare il tributo purissimo degli orfani di guerra e dei bimbi d'Italia al caro Estinto che di sè stesso aveva fatto sacrificio per un Italia più grande. Bellissime corone sul carro funebre e portate a mano, offerte dalla Sezione Mutilati di Gallarate, dagli amici di leva, da conoscenti, ecc.

Al Cimitero pronunciarono l'estremo vale, il sig. Bazzicchi Augusto, a nome del Consiglio Direttivo dell'Associazione Gallaratese fra Mutilati di Guerra, il quale con la più viva commozione rievocò la figura dello Scomparso — logorato nel corpo, ma fermo nella fede nutrita del sacrificio; ringraziò poi, a nome anche della famiglia, le Autorità, Associazioni e cittadini intervenuti a rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto; S. E. il Generale Ferrero, Commissario Prefettizio di Somma, interprete sicuro dei sentimenti della popolazione che degnamente rappresenta, portò la parola di saluto a di ammirazione al Benemerito della Patria; in ultimo il Direttore delle Scuole Elementari, sig. Ricalzone, ricordando le belle figure di Eroi, collocò l'Estinto fra coloro che vivranno nella riconoscenza imperitura dei posteri.

Il plebiscito di affetto e di gratitudine che il popolo sommese ha recato alla salma del compianto Abbiati Angelo, sia di conforto al dolore delle desolata consorte, alla quale inviamo ancora una volta la nostra più ferv'da solidarietà.

(T. e B.)

Le Famiglie Righini & Caletti profondamente commosse per l'attestazione d'affetto tributata al loro Caro Estinto

ENRICO RIGHINI

rivolgono un vivo ringraziamentò a tutte le gentili Persone ed alle Onorevoli Associazioni che vollero colla loro presenza render omaggio alla Sua memoria.

Gallarate, 10 Dicembre 1922.

La Famiglia Spadoni con la gratitudine che viene dal dolore sentitamente ringrazia quanti vollero con scritti e la presenza porgere l'estremo segno di omaggio alla loro carissima mamma

Teresa Montonati Ved. Spadoni

Particolari ringraziamenti vadano alle Reverendissime Suore di Maria Consolatrice ed alla Spettabile Federazione Esercenti.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

Ginmani Giovanni - *Gerente responsabile*

La **Ditta Fratelli Martignoni** Via Como, 8 avverte la sua Spettabile Clientela, che oltre al consueto servizio di Vetture, ha incominciato un servizio pubblico e privato con noleggio d'automobili.

Salmini Giuseppe

falegname di mobili di lusso e comuni in qualsiasi stile. Ripara anche mobili a prezzi modicissimi.

Via Trieste N. 3. (Casa Quadrelli).

CARLO CAPELLO
MILANO
Via Sanmartini, 4 - Telef. 20-724
CARTA DA INVOLGERE
CARTONI E CANNETI

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta CAROLI ERNESTO
GALLARATE - Piazza V. Eman., 2
Sconto speciale ai Grossisti

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 596 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° — **Situazione al 30 Novembre 1922.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 5629636.80				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa: Eff. in cons. p. il Cassiere » 2194725.81	„	8324362	61	Fondo di riserva	„	3000000	—
Portafoglio	„	33871299	64	Conti Correnti	„	32755371	07
Buoni del Tesoro	„	4575500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	30625526	83
Fondi pubblici e privati	„	3230487	58	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	19159835	05
Conti correnti	„	19199625	48	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	49752625	59
Corrispondenti	„	33555500	99	Assegni circolari	„	2245157	06
Riporti	„	7523532	27	Creditori diversi	„	955286	23
Debitori diversi	„	778244	08	Effetti a pagare	„	184859	40
Debitori per avalli	„	959869	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	„	302816	74
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	86500	—	Depositanti di valori	„	56345058	02
Depositi di valori	„	56345058	02	Agenzie	„	1450891	46
Stabili di proprietà	„	200000	—	Esattorie	„	110749	94
Mobilio	„	2000	—	Avalli per conto terzi	„	959869	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	616822	75	Risconto Buoni del Tesoro	„	489289	—
				» portafoglio	„	510261	95
				Utili dell'esercizio in corso	„	1804367	08
	L.	210451606	42		L.	210451606	42

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi*, *Rag. Ambrogio Paricelli*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Erminio Forni*, *Dott. A. Rezzonico*, *Alfonso Sanner*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI PICENO AVELLINO
BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAMPOBASSO - CASERTA - COMO
CHIETI - CREMONA - CUNEO - FIRENZE - FORLI' - GENOVA
LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO
MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA
PESARO e URBINO - PIACENZA - PISA
PORTO MAURIZIO - RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO
SALERNO - SIENA - SONDRIO - TERAMO - TORINO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 30.000.000 a L. 40.000.000

mediante emissione di N. 40.000 azioni da L. 250 cadauna godimento dal 1 Gennaio 1923

della

Banca Agricola Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Sede in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo proprio)

Dal 18 al 30 Dicembre 1922

PUBBLICA VENDITA

presso tutte le Filiali dell'Istituto

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*
Filiale di LONATE POZZOLO - Via Cavour - *Telefono 07*
Filiale di CASSANO MAGNAGO

I GIOCATTOLI

DEI GRANDI MAGAZZINI SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO

"AL DUOMO"

VENEZIA	MILANO	TRIESTE
Campo S. Bartolomeo	Piazza del Duomo (ang. Via Torino) Filiale: Corso Garibaldi N. 60	Corso Vitt. Eman., 12

Non sono Venduti..., ma,... REGALATI

ai loro PICCOLI CLIENTI durante la settimana di

NATALE 1922

ciò nonostante i loro PREZZI IRRAGGIUNGIBILI alla concorrenza

29 COSTUMINO MARINARA Melton blen - Doppio collo

39 COSTUMINO MAGLIA LANA in tutti i colori

45 ABITINO SPORT in scelte fantasie

SONO VERI e PROPRI REGALI

65 PALTONCINO forma raglan in stoffe fantasia

SONO VERI e PROPRI REGALI

In tutti i Riparti le loro serie sono studiate a scopo di PROPAGANDA

95 PALETOT forma raglan per UOMO

95 COMPLETO scelte fantasie UOMO

95 PALETOT pura lana per SIGNORA

125 PALETOT collo foglia per SIGNORA

VEDETE LE NOSTRE VETRINE

INFLUENZA

Reumatismi, Raffreddori, ecc.

NEVRALTEINA LEPETIT

NEVRALTEINA e CHININO

(tubetti da 20 compresse cad.)

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE